Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | Roma — Venerdì 24 Marzo | Numero 70

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 88 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 1 dell'Allegato L alle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 496;

Visti gli articoli 3 e 7 dello stesso Allegato L all'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto l'articolo 12, comma 2°, del Regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione dell'Allegato L alla legge 22 luglio 1894, n. 339, su citata;

Vedute le leggi 22 e 26 gennaio 1899, nn. 7 e 17, di approvazione degli stati di previsione della spesa per il Ministero del Tesoro e dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1898-99;

Veduto l'unito prospetto (Allegato *A*) dimostrativo delle conversioni di titoli di debiti perpetui e redimibili dello Stato in rendita Consolidata 4,50 % netto, eseguite durante il semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1898, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che nel semestre sovraindicato furono convertiti, dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, i titoli seguenti:

a)	N. 17	di debiti perpetui per la complessiva rendita di	L. 2951,29
b)	» 27	di debiti redimili per la complessiva rendita di	» 1106,56
	N. 44	in complesso per la totale redita di	L. 4057,85

Ritenuto che in cambio della rispettiva rendita suindicata venne iscritta e consegnata per i titoli dei debiti:

a) perpetui la complessiva rendita
Cons. 4,50 % netto di . . . . L. 2361,02
b) redimibili la complessiva rendita
Cons. 4,50 % netto di . . . . » 884,04
ed in complesso la rendita di . . . L. 3245,06
delle quali con decorrenza di godimento
dal 1° luglio 1898 . . . . . . » 2195,76
e dal 1° ottobre 1898 le rimanenti . . L. 1049,30

Ritenuto che, a pareggio delle differenze nella decorrenza di godimento dei titoli convertiti con la corrispondente rendita 4,50 % netto, venne provveduto mediante pagamento dei rispettivi prorata della rendita di titoli convertiti pel complessivo ammontare lordo in L. 468,74;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù delle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, sovracitate, occorre ora di eseguire soltanto le variazioni ai singoli capitoli ed articoli che ai mentovati debiti si riferiscono, tanto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto in quello dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1898-99;

Ritenuto che, relativamente ai buoni del Tesoro a lunga scadenza convertiti in rendita Consolidata 4,50 % netto, col disegno di legge presentato nella seduta 27 gennaio 1899, per assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1898-99, sono state già proposte le occorrenti variazioni per diminuzione della

Conversioni di debiti perpetui e redimibili in rendita

PROSPETTO delle conversioni in rendita Consolidata 4,50 % netto dei debiti perpetui e redimibili eseguite nei due

TITOLI CONVERTITI

Cap. del bilancio passivo del Tesoro 1898-99	DENOMINAZIONE	QUANTITÀ per trimestre I	QUANTITÀ per trimestre II	Rendita	Capitale	Godimento dal
8	Rendita 3 % assegnata ai cosiddetti creditori legali delle provincie Napoletane	3	—	348 25	11,608 33	1° luglio 1898
7	Debito perpetuo 5 % a nome dei Comuni di Sicilia . .	8	—	2,046 46	40,929 20	id. »
		—	5	446 55	8,931 —	id. »
6	Debito perpetuo 5 % a nome dei Corpi morali di Sicilia. .	—	1	110 03	2,200 60	1° settem. »
112	Buoni 5 % dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	11	—	350 —	7,000 —	1° aprile »
		—	7	290 —	5,800 —	1° ottob. »
10	Buoni del Tesoro a lunga scadenza . . .	—	9	466 56	9,000 —	23 novem. »
		22	22	4,057 85	85,469 13	

Roma, addì 24 febbraio 1899

spesa d'interessi e dell'entrata per imposta di ricchezza mobile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per effetto delle conversioni in rendita Consolidata 4,50 % netto, dei titoli dei varî debiti dello Stato, eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nel semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1898, di cui nell'unito prospetto (Allegato *A*), saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro, nonchè in quello dell'Entrata, per l'esercizio finanziario 1898-99, ai singoli capitoli ed articoli che vi si riferiscono, le variazioni risultanti dal prospetto (Allegato *B*), che fa parte integrante del presente R. decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1899.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

ALLEGATO **A**.

Consolidata 4,50 % netto eseguite nel 2° semestre 1898

trimestri dal 1° gennaio al 30 giugno 1898, a norma dell'allegato L alle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486.

Rendita Consolidata 4.50 % netto data in cambio					Prorata dovuto sui titoli convertiti				
a parità di netto	per supplemento (art. 3, Alleg. *L*) per cento del nuovo capitale	per supplemento (art. 3, Alleg. *L*) in complesso	Totale	Godimento	al lordo	Ritenuta per imposta di Ricchezza mobile	Ritenuta per tassa di negoziazione	Ritenuta complessiva	al netto
278 59	—	—	278 59	1° luglio 1898	—	—	—	—	—
1,637 17	—	—	1,637 17	id. »	—	—	—	—	—
357 24	—	—	357 24	1° ottob. »	111 62	22 32	—	22 32	89 30
88 02	—	—	88 02	id. »	9 16	1 83	—	1 83	7 33
280 —	—	—	280 —	1° luglio »	87 50	17 50	—	17 50	70 —
232 —	—	—	232 —	1° ottob. »	—	—	—	—	—
372 04	—	—	372 04	id. »	260 46	52 11	—	52 11	208 35
3,245 06	—	—	3,245 06		468 74	93 76	—	93 76	374 98

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
VACCHELLI.

ALLEGATO B.

Variazioni *da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1898-99, approvato con la legge 22 gennaio 1899, n. 7, per effetto delle conversioni in rendita Consolidata 4,50 % netto di titoli dei debiti perpetui e redimibili sottoindicati, eseguite nei due trimestri dal 1° luglio al 31 dicembre 1898, a norma dell'allegato L alle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486.*

CAPITOLI		VARIAZIONI DA INTRODURSI relative alle conversioni eseguite nel trimestre		In complesso
Numero	Denominazione	dal 1° luglio al 30 settembre 1898	dal 1° ottobre al 31 dicembre 1898	
	CATEGORIA PRIMA. *Spese effettive - Debiti perpetui.*			
4	Rendita Consolidata 4,50 % netto	+ (a) 2,195 76	+ (b) 786 98	+ 2,982 74
6	Debito perpetuo 5 % a nome dei Corpi morali della Sicilia	—	— (c) 64 19	— 64 19
7	Debito perpetuo 5 % a nome dei Comuni di Sicilia	— (d) 2,046 46	— (e) 334 93	— 2,381 39
8	Rendita 3 % assegnata ai cosiddetti creditori legali delle provincie Napoletane	— (f) 348 25	—	— 348 25
		— 198 95	+ 387 86	+ 188 91

Relativamente al Cap. 112 per interessi dei buoni a favore dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia, non occorrono variazioni per diminuzione dei buoni convertiti in Cons. 4,50 % netto, dovendo il corrispondente importo essere parimente rimborsato dall'Azienda e comprendersi nell'entrata prevista al Cap. 79 in somma eguale alla spesa.

ANNOTAZIONI

a) Aumento corrispondente alla competenza annua della rendita Consolidata 4,50 % inscritta.

b) Aumento corrispondente alla competenza per nove mesi della rendita Consolidata 4,50 % netto di L. 1049,30.

c) Diminuzione corrispondente alla competenza per sette mesi, cioè dal 1° ottobre 1898 al 1° maggio 1899 sulla rendita annua di L. 110,03 convertita con decorrenza dal 1° settembre 1898, in rendita Consolidata con godimento dal 1° ottobre 1898.

d) Diminuzione corrispondente alla competenza annua della rendita convertita con godimento dal 1° luglio 1898, in rendita Consolidata 4,50 % netto con egual decorrenza.

e) Diminuzione corrispondente alla competenza per mesi nove della rendita di L. 446,55 convertita con decorrenza dal 1° luglio 1898 in rendita Consolidata 4,50 % con godimento dal 1° ottobre 1898.

f) Diminuzione corrispondente alla competenza annua della rendita convertita con godimento dal 1° luglio 1898, in rendita Consolidata 4,50 % netto, con egual decorrenza.

Variazioni *da introdurre negli stanziamenti dello stato di previsione dell'Entrata, per l'esercizio finanziario 1898-99, approvato con la legge 26 gennaio 1899, n. 17, in corrispondenza di quelle portate negli stanziamenti del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro, per effetto delle conversioni in rendita Consolidata 4,50 % netto di titoli di debiti perpetui e redimibili, eseguite nei due trimestri dal 1° luglio al 31 dicembre 1898, a norma dell'allegato L alle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486.*

CAPITOLI			VARIAZIONI DA INTRODURSI relative alle conversioni eseguite nel trimestre		In complesso
Numero	Articolo	Denominazione	dal 1° luglio al 30 settembre 1898	dal 1° ottobre al 31 dicembre 1898	
		CATEGORIA PRIMA. *Entrate effettive - Contributi.*			
21	4	Imposta sui redditi di Ricchezza Mobile — Ritenuta sulle rendite di debito pubblico, sulle annualità, ecc.	— (a) 478 94	— (b) 79 82	— 558 76

ANNOTAZIONI

—

a) Diminuzione corrispondente all'imposta di Ricchezza mobile in ragione di L. 20 % sulla somma lorda di L. 2394,71 cui ammontano le diminuzioni portate, giusta il prospetto precedente, negli stanziamenti dei Capitoli 7 e 8 del bilancio della spesa del Tesoro.

b) Diminuzione corrispondente all'imposta di Ricchezza mobile in ragione di L. 20 % sulla somma lorda di L. 399,12 cui ammontano le diminuzioni portate, giusta il prospetto precedente, negli stanziamenti dei Capitoli 6 e 7 del bilancio della spesa del Tesoro.

Roma, addì 24 febbraio 1899.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
VACCHELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Perugia ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Foligno, per gravi irregolarità constatate da inchiesta;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6672;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Foligno è sciolta, e la gestione temporanea è affidata, a mente di legge, al Regio Commissario straordinario del Comune.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Bollettino N. 12.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente.*

Con R. decreto del 2 marzo 1899,
registrato alla Corte dei conti il 17 stesso mese:

Micone cav. Giuseppe, capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° aprile 1899, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di direttore capo di divisione.

Con R. decreto del 12 marzo 1899,
registrato alla Corte dei conti il 17 stesso mese:

Previtali cav. Stefano, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato Capo ragioniere del Ministero stesso, con l'annuo stipendio di lire 6000 e l'indennità di carica di lire 1000 annue.

Funzionari che cessano di far parte del Ministero di Grazia e Giustizia.

Di Fratta cav. Pasquale, capo sezione di carriera amministrativa, nominato, con R. decreto 12 marzo 1899, referendario al Consiglio di Stato.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1899,
registrato alla Corte dei conti il 15 marzo successivo:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000, dal 1° febbraio 1899, il signor:

Bonomi cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 6000, dal 1° febbraio 1899, i signori:

Coviello cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Greco cav. Felice, id. id. di Napoli.
Pomarici cav. Giuseppe Nicola, id. id. di Roma.
Romano cav. Felice, id. id. di Genova.
Ranieri cav. Pietro, presidente del tribunale di Palermo.
Zandrino cav. Silvio, consigliere della Corte d'appello di Firenze.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3900, dal 1° gennaio 1899, i signori:

Balestri Adolfo, giudice del tribunale di Roma
Taddei Giovanni, id. id. di Urbino.
Fumagalli Pasquale, id. id. di Monza.
De Liguori Diego, id. id. di Salerno.
Bertacca Emilio, id. id. di Livorno.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3900, dal 1° febbraio 1899, il signor:

Cantarella Antonio, giudice del tribunale di Torino.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1899,
registrato alla Corte dei conti il 15 marzo 1899:

a De Ambrosio cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Ancona, è concesso l'aumento di lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° febbraio 1899, per compiuto sessennio;

a Minolfi di Beroldingen cav. Emanuele, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è concesso l'aumento di lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° febbraio 1899, per compiuto sessennio;

a Corbo cav. Francesco, presidente del tribunale di Firenze, è concesso l'aumento di lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° febbraio 1899, per compiuto sessennio.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1899,
registrato alla Corte dei conti il 17 successivo marzo:

a Pesavento Arturo, pretore del mandamento di Alassio, è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080 dal 1° febbraio 1899.

Con Regi decreti del 16 marzo 1899,
Sentito il Consiglio dei Ministri:

Onnis comm. Efisio, procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Guagno cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Criscuolo comm. Federigo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Con Regi decreti del 16 marzo 1899:

Sapia cav. Emilio, procuratore del Re, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1899, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per sei mesi, dal 1° aprile 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante il posto di procuratore del Re in Vallo della Lucania.

Allocchio Enrico, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, nominato con Regio decreto 2 marzo 1899 consigliere della Corte d'appello di Aquila, dove non ha ancora assunto le funzioni, è destinato alla Corte d'appello di Lucca.

Palladini Diocleziano, presidente del tribunale civile e penale di Cremona, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Aquila.

Ciamarra Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Frosinone, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rossano, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Dussol Gaspare Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso, è tramutato a Sassari, a sua domanda.

Borelli Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è tramutato a Campobasso, a sua domanda.

Rossi Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale d'Ivrea, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° aprile 1899, e gli sono conferiti titolo e grado onorifici di vice presidente di tribunale.

Cerruti Ernesto, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Messina, destinato a servire temporaneamente alla Regia procura dello stesso tribunale, è richiamato al suo posto presso il tribunale civile e penale di Messina.

Sciocchetti Giuseppe, uditore giudiziario, dispensato dalla carica, a sua domanda, è richiamato in servizio ed è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Senigallia.

Sessa Tommaso, pretore del mandamento di Piazza Brembana, è tramutato al mandamento di Segni.

Roncali Carlo, pretore del mandamento di Montecarotto, è tramutato al mandamento di Galcate.

Angelini Alfredo, pretore del mandamento di Assisi, è tramutato al mandamento di Recanati.

Andreoni Antonio, pretore del mandamento di Vergato, è tramutato al mandamento di Assisi.

Barili Giovanni, pretore del mandamento di Recanati, è tramutato al mandamento di Imola.

Turrini Arturo, pretore del mandamento di Piadena, è tramutato al mandamento di Reggio Emilia.

Magnani Angiolcaro, pretore del mandamento di Mirandola, è tramutato al 2° mandamento di Modena.

Gasti Valentino, pretore del mandamento di Mombello Monferrato, è tramutato al mandamento di Montemagno.

Merlo Domenico, pretore del mandamento di Zavattarello, in aspettativa per motivi di salute, dal 5 novembre 1898, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 5 marzo 1899, ed è destinato al mandamento di Mombello Monferrato.

Aspesi Ercole, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore alla pretura urbana di Milano, è tramutato al 4° mandamento di Milano.

Rocca Luigi Raffaele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Milano con la mensile indennità di lire 100, è tramutato alla pretura urbana di Milano, continuando a percepire la detta indennità mensile.

Aprile Paolo, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di S. Mauro Castelverde, con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Grano Ferdinando, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di S. Mauro Castelverde, con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale, è, a sua domanda, esonerato dalla detta missione ed è richiamato al precedente posto di vice pretore al 4° mandamento di Palermo.

Alasia Tommaso, uditore presso il tribunale civile e penale di Sassari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Orani, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Fazzari Antonio, uditore presso il tribunale civile e penale di Messina, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Messina.

Boccalandro Torquato, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Savona pel triennio 1898-1900.

Con R. decreto del 19 marzo 1899,
Sentito il Consiglio dei Ministri:

Ponticaccia cav. Giusto, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Genova, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Con Regi decreti del 19 marzo 1899:

Mazza cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Tofano cav. Eugenio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Zandrino cav. Silvio, consigliere della Corte d'appello di Firenze, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Cicori Ermanno, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è tramutato a Firenze, a sua domanda.

Cuppini Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Bologna, a sua domanda.

Sarzana Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Catania, a sua domanda.

Grillo cav. Crescenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Genova, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova, con l'annuo stipendio di lire 7000, lasciandosi vacante un posto, presso la Corte d'appello di Venezia, per l'aspettativa del consigliere Lastaria Michele.

Menichini cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Perugia, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Mendaia cav. Vincenzo, consigliere della sezione di Corte d'appello di Perugia, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi dal 15 marzo 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante un posto di consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari.

Reina Nicolò, vice presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta, in aspettativa per infermità a tutto febbraio 1899, è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Caltanissetta, dal 1° marzo 1899, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Gatteschi Domenico, pretore del 1° mandamento di Pistoia, è tramutato al 2° mandamento di Pistoia.

Morara Francesco, pretore del mandamento di San Marcello Pistoiese, è tramutato al 1° mandamento di Pistoia.

Rocca Filippo, pretore del mandamento di Penne, è tramutato al mandamento di S. Marcello Pistoiese.

Parodini Giuseppe, pretore del mandamento di Cicagna, è tramutato al mandamento di Aulla.

Mattei Paolo, pretore del mandamento di Montalto delle Marche, è tramutato al mandamento di Corinaldo.

Ghellini Augusto, pretore del mandamento di Godiasco, è tramutato al mandamento di Moggio Udinese.

Ercolini Teodoro, pretore del mandamento di Manfredonia, in aspettativa per motivi di salute dal 21 dicembre 1898, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 21 marzo 1899, presso lo stesso mandamento di Manfredonia.

Micoli Federico, pretore del mandamento di Martirano, in aspettativa per motivi di salute, dal 16 gennaio 1899, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 16 marzo 1899, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Martirano.

Canepa Giuliano, pretore del mandamento di Aulla, è richiamato, a sua domanda, al mandamento di Robbio, restando così revocato il Regio decreto del 2 marzo 1899 nella parte che lo riguarda.

Campo Giuseppe, uditore presso la Corte d'appello di Catania, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Novara di Sicilia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Colombi Giuseppe, vice pretore del 2° mandamento di Parma, è tramutato al 1° mandamento di Parma.

Giuffrè Francesco Maria, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sant'Angelo di Brolo, pel triennio 1898-1900.

Belgrano Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 3° mandamento di Genova, pel triennio 1898-1900.

Sorrentino Lucio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Torre del Greco, pel triennio 1898-1900.

Sono accettate, dal 1° aprile 1899, le dimissioni rassegnate da Martorano Federico dall'ufficio di pretore del mandamento di Pollica, in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 febbraio 1899.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Filippini Angelo dall'ufficio di uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Milano, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° aprile 1898.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Martinotti Giovanni *dall'ufficio* di vice pretore del 2° mandamento di Casale.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 16 marzo 1899:

Antonelli Achille, cancelliere della 5ª pretura di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Formica Silvio, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1899:

Botta Salvatore, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, in aspettativa per motivi di salute fino al 28 febbraio 1899, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° marzo 1899, colla continuazione dell'attuale assegno.

Zannelli Francesco, vice cancelliere della 3ª pretura di Messina, è tramutato alla 2ª pretura di Messina.

Correnti Giuseppe, vice cancelliere della 2ª pretura di Messina, è tramutato alla 3ª pretura di Messina.

Scarselli Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Grosseto, è privato dello stipendio a decorrere dal 22 febbraio a tutto il 4 marzo 1899, per abusiva assenza dal posto.

Sciore Gaetano, vice cancelliere della pretura di Tossicia, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 marzo 1899, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Tossicia, a decorrere dal 16 marzo 1899.

Castrogiovanni Rosario, vice cancelliere della pretura di Terranova di Sicilia, è sospeso dall'ufficio, per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di gravi irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni quando era addetto alla pretura di Lercara Friddi.

Cammisa Michele, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Nicosia, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi, a decorrere dal 1° aprile 1899, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Liggeri Angelo, vice cancelliere della pretura di Agira, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Nicosia, con l'attuale stipendio di lire 1430, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Cammisa Michele il posto di vice cancelliere della pretura di Agira.

Ajola Francesco, cancelliere della pretura di Pantelleria, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 16 marzo 1899.

Con Regi decreti del 19 marzo 1899:

Corica Sebastiano, cancelliere della pretura di Caltagirone, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dello articolo 1, lett. *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° aprile 1899.

De Silva Alfonso, cancelliere della pretura di Santeramo in Colle, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1899, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° aprile 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

Drago-Martinez Mario, cancelliere della pretura di Arcidosso, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Catania, è tramutato alla pretura di Sezze, continuando nella detta applicazione.

Guccione Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Monreale, è tramutato alla 2ª pretura di Palermo.

Festa Agostino, cancelliere della pretura di Pontecorvo, è tramutato alla pretura di Formicola, a sua domanda.

Falconio Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato cancelliere della pretura di Pontecorvo, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Briamo Salvatore, cancelliere già titolare della pretura di San Giovanni Rotondo, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° marzo 1899, ed è destinato alla pretura di Deliceto.

Sbraccia Francesco, cancelliere della pretura di Manfredonia, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Limone Piemonte, continuando nella detta applicazione.

Podio Carlo, cancelliere della pretura di Limone Piemonte, è tramutato alla pretura di Manfredonia.

Quadrio Ulisse, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecco, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Lecco, con l'attuale stipendio di lire 2200.

Visoni Celestino, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecco, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Tagliagambe Oreste, vice cancelliere della pretura urbana di Livorno, è nominato cancelliere della pretura di Arcidosso, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 19 marzo 1899:

Pappalardo Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 9 marzo 1899, perchè sottoposto a procedimento penale.

Raimandi Girolamo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Udine, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Udine, a sua domanda, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Stiriti Gioacchino, vice cancelliere della pretura di Tropea, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi due a decorrere dal 16 marzo 1899, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Serrano Luigi, vice cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° marzo 1899, ed è tramutato alla pretura di Cagnano Varano.

Sardella Beniamino, vice cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla pretura di San Giovanni Rotondo.

Turra Salvatore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, è nominato vice cancelliere della pretura di Ozieri, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Putzolu Giuseppe Marco, vice cancelliere della pretura di Ozieri, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Vada Eugenio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, è nominato vice cancelliere della pretura di Muravera, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Lugliè Umberto, vice cancelliere della pretura di Muravera, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Paolucci Aminta, vice cancelliere della pretura di Francavilla al Mare, è tramutato alla pretura di Guardiagrele, a sua domanda.

Mariani Vittorio, vice cancelliere della pretura di Caramanico, è tramutato alla pretura di Francavilla al Mare, a sua domanda.

De Cinque Camillo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (5° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Caramanico, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Scarpatetti Marino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (8° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Verolanuova, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Buscaglione Agostino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

È assegnato, per compiuto secondo sessennio, l'annuo aumento di lire 80, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° marzo 1899, al signor:

Vesce Achille, cancelliere della pretura di Mammola, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Sala Consilina.

È assegnato, per compiuto secondo sessennio, l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° marzo 1899, ai signori:

Albanesi Ettore, vice cancelliere della pretura di Savigliano.

Anderloni Alessandro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Verona.

De Nicola Domiziano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Chieti.

Conti Bartolomeo, vice cancelliere della pretura di Mondovì.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1899:

È concessa al notaro Ferrieri Caputi Giuseppe una proroga sino a tutto il 23 maggio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ortanova.

Con decreti Ministeriali del 16 marzo 1899:

È concessa:

al notaro Quadri Quadrante, una proroga sino a tutto il 5 maggio 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Radicofani;

al notaro Tomassetti Pacifico, una proroga sino a tutto il 21 giugno 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castelplanio.

Con Regi decreti del 19 marzo 1899:

Angeloni Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Foiano della Chiana, distretto di Arezzo.

Sassolini Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cavriglia, distretto di Arezzo.

Ascone Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Rizziconi, distretto di Palme.

Bocola Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Paolo di Civitate, distretto di Lucera.

Zappalà Ignazio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Paternò, distretto di Catania.

Rigoletti Federico, notaro residente nel Comune di Chialamberto, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Pianezza, stesso distretto.

Visalli Antonio, notaro residente nel Comune di San Lorenzo, distretto di Reggio Calabria, è traslocato nel Comune di Melito di Porto Salvo, stesso distretto.

Avezzana Giovanni, notaro residente nel Comune di Trevide, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel Comune di Cereseto, stesso distretto.

Martinotti Pietro Romano, notaro residente nel Comune di Cereseto, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel Comune di Treville, stesso distretto.

Cerrina Luigi, notaro residente nel Comune di Dogliani, distretto di Mondovì, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Del Bono Edoardo Saverio, notaro residente nel Comune di Santhià, distretto di Vercelli, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Frezzolini Leopoldo, notaro residente nel Comune di Magione, distretto di Perugia, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Archivi Notarili.

Manera Alessandro, è nominato copista dell'archivio notarile di Mondovì, coll'annuo stipendio di lire 800.

Falcone Paolo, è nominato copista dell'archivio notarile di Avezzano, coll'annuo stipendio di lire 500.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Con Regi decreti del 19 febbraio 1899:

Pinto Giacinto, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Pagano Vincenzo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Braida Emilio, reggente vice controllore di 2ª classe nell'Economato generale, promosso vice controllore.

Con R. decreto del 21 febbraio 1899:

Di Mattia Gennaro, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Con R. decreto del 2 marzo 1899:

Nappi rag. Romeo, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, promosso segretario di ragioneria di 3ª classe.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Notificazione.

Con decreto del 23 marzo 1899, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo, in data del marzo 1899, ha esteso ai Comuni di Almenno, Monticelli, Palosco e Cologno le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale del 29 gennaio 1892, concernenti la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla cocciniglia (*Diaspis pentagona*).

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente.*

Amministrazione Centrale

Con R. decreto del 9 febbraio 1899:

Bergamaschi cav. Pietro, segretario di ragioneria, è promosso, per merito, dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Paolucci Giuseppe, segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Scarpetta Attilio, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con R. decreto del 26 febbraio 1899:

Macchia Cesare e De Michelis Giuseppe, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Con R. decreto del 2 marzo 1899:

Travali comm. Benedetto, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Pietracaprina cav. Serafino, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Gambacciani cav. Filippo, segretario amministrativo, è promosso, per anzianità, dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Rosoni Claudio, Torri cav. Silvio, Vincenzi cav. Palladio e Benedetti cav. Vittorio, segretari amministrativi, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Fossati dott. Guido, volontario amministrativo, è nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Fiori Antonio, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero del Tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Maruca Francesco, scrivano straordinario, è nominato, per esame d'idoneità, ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 5 marzo 1899:

Roverano cav. Angelo, Tonino cav. Luigi e Sani cav. Paolo, segretari amministrativi di 1ª classe, sono nominati capi sezione amministrativi di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Corte dei Conti

Con R. decreto del 26 febbraio 1899:

Pugliatti dott. Rocco, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 21 febbraio 1899.

Con R. decreto del 2 marzo 1899:

Savorani dott. Moisè, vice segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Zani Del Frà Enrico, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° marzo 1899.

Regie Avvocature Erariali

Con R. decreto del 2 marzo 1899:

Paterna avv. Antonio, aggiunto sostituto procuratore erariale, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, per mesi tre, a decorrere dall'11 febbraio 1899 con l'annuo assegno di L. 450.

Demonte cav. Giacomo, segretario di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1899, col grado onorifico di primo ragioniere.

Polo Pietro, segretario di ragioneria di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1899.

Con R. decreto del 9 marzo 1899:

Brambille Leopoldo, ufficiale di scrittura di 1ª classe, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1899, con l'annuo assegno di lire 1250.

Migliau cav. Abram, primo ragioniere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Valenza cav. Carlo, primo ragioniere, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Moro Lodovico, segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato primo ragioniere di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Garbin Vittorio e Nuvoli Giovanni, segretari di ragioneria, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Lauria Antonio, Rubaudo Defendino ed Arciori Giuseppe, vice segretari di ragioneria i primi due di 1ª classe ed il terzo di 2ª classe, sono nominati segretari di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000; il primo e il terzo per concorso ed il secondo per idoneità.

Cortesi Gaetano e Niccolaini Emilio, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Cutellè Salvatore, Tucci Eugenio e Martire Antonio, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Violi Claudio, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Marselli Carlo, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Marchesani Roberto, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Rinaldo Giovanni, magazziniere economo, è promosso della 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 24 marzo, a lire 107,56.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

23 marzo 1899

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,10 3/8	100,10 3/8
	4 1/2 % *netto*	111,80 1/2	110,68
	4 % *netto*	101,82	99,82
	3 % *lordo*	64,58 3/8	63,38 3/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 23 marzo 1899

Presidenza del Vice Presidente Colombo.

La seduta comincia al tocco.

FULCI N. e MINISCALCHI, segretari, leggono i processi verbali delle sedute antimeridiana e pomeridiana di ieri, che sono approvati.

Interrogazioni.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. De Felice-Giuffrida che lo interroga per sapere « se creda che sia permesso ad un Governo civile mantenere ancora in ufficio il delegato di pubblica sicurezza Enrico Spano, accusato di essersi appropriato diversi ettolitri di frumento dei poveri, durante la sua amministrazione straordinaria del Monte frumentario di Centuripe ».

Pende ora una vertenza dinanzi alla Giunta amministrativa tra il Comune di Centuripe e il delegato Spano. Esaurita la vertenza, se a carico di questo delegato risulteranno fondate le accuse mossegli, il Governo provvederà.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Le accuse provate da parecchi documenti ufficiali, formano oggetto di denunzia davanti all'autorità giudiziaria. Ora questo delegato rimane in ufficio. Deplora che in Sicilia non si mandino che pochi buoni funzionari.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad altra interrogazione dell'on. De Felice che desidera sapere: « 1° quali provvedimenti intenda adottare, in seguito al caso di morbillo manifestatosi nel carcere di Catania, popolato da più di 700 detenuti; 2° Se non intenda cogliere questa occasione per affermare la necessità di togliere quel carcere dal centro di una città di 130 mila abitanti, sempre minacciata dai pericoli nascenti dall'ubicazione del carcere stesso ».

Il Ministero ha preso i provvedimenti consigliati dall'igiene e dalla profilassi. Quanto al trasferimento del carcere, conferma le sue precedenti dichiarazioni.

DE FELICE-GIUFFRIDA nota che il carcere di Catania è un vero centro d'infezione. Urge dunque che esso sia trasferito per ragioni igieniche ed anche per ragioni attinenti al retto funzionamento della giustizia.

ZEPPA, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'on. De Felice-Giuffrida, che lo interroga « sulle condizioni degli scrivani straordinari delle Avvocature erariali », risponde che si provvederà ad essi senza aumentare soverchiamente gli organici.

DE FELICE-GIUFFRIDA prende atto e raccomanda che si provveda sollecitamente.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Bissolati, che lo interroga per sapere « se il rifiuto opposto dal sindaco di Milano a concedere locali comunali per le riunioni elettorali del V Collegio sia realmente fondato, come il sindaco asseverò, in disposizioni governative, e, in caso affermativo, per sapere da quali disposizioni il Governo si creda autorizzato a regolare gli usi della proprietà comunale ».

Il rifiuto fu determinato da disposizioni generali del Governo, emanate con circolare del 1894, e che sono ancora in vigore.

BISSOLATI deplora che il Governo si faccia gerente responsabile di un atto compiuto dal sindaco di Milano; atto arbitrario perchè non ha verun fondamento nella legge.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde agli onorevoli Bissolati, Costa Andrea e Ferri che lo interrogano per sapere « le ragioni della lentezza con cui si conduce l'istruttoria contro l'avvocato Canio Musacchio che si trova in arresto e non ancora giudicato per i fatti di maggio; nonchè per sapere le ragioni dei maltrattamenti che gli sono usati nel carcere di Bari ».

Le procedure sono due: una pei fatti di Gravina e l'altra per i fatti di Minervino Murge. La prima è già compiuta; per la seconda la sezione d'accusa non si è ancora pronunziata, ma non per ragioni dipendenti dalla volontà del magistrato. Le cose quindi sono a buon punto, poichè non manca che la requisitoria della Procura generale.

Quanto ai maltrattamenti, assicura che al Ministero non risultano in nessun modo. È stata solamente inflitta la cella in seguito a corrispondenza clandestina; ma fu subito tolta per ragioni di salute.

BISSOLATI si affida al sottosegretario di Stato perchè influenze locali non arrestino il regolare andamento dei giudizi. I maltrattamenti sussistono perchè all'avvocato Musacchio non fu conceduta, mentre i Regolamenti lo ammettono, una camera a pagamento richiesta per ragioni di salute.

Seguito della discussione del disegno di legge per provvedimenti definitivi sugli Istituti di previdenza ferroviarii.

LUCIFERO, segretario, dà lettura dei sette primi articoli del disegno di legge.

(Sono approvati con una lieve modificazione all'articolo 3 proposta dall'on. Sella).

NOFRI, all'articolo 8, a nome anche degli onorevoli Morgari, De Felice-Giuffrida, Andrea Costa, Bissolati, Socci, Mazza, Valeri, Casciani e Barzilai, propone che sia ridotto da lire 8000 a lire 4000 il massimo dell'assegno di quiescenza.

SAPORITO, relatore, dichiara che la Commissione ha ritenuto di dover ridurre questo massimo nel limite che è stabilito per i funzionarii dello Stato; mentre in addietro esso raggiungeva persino le sedicimila lire. Quindi non può concedere una riduzione maggiore.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, aggiunge che alcuni stipendi degli impiegati ferroviarii sono superiori a quelli dei funzionarii dello Stato e quindi la riduzione allo stesso massimo è già forte.

(Respinto l'emendamento, approvasi l'articolo 8).

NOFRI, a nome anche dei deputati sunnominati, propone che metà almeno dei componenti il Comitato, venga eletta dai compartecipanti.

MELLI, della Commissione, conviene nel savio concetto del preopinante, sebbene non creda equo accordare ai compartecipanti una preponderanza nella composizione del Comitato.

FARINA E. si associa all'emendamento dell'on. Nofri.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, consente che la rappresentanza dei ferrovieri sia elettiva, ma nella proporzione del quarto, proposta nel disegno di legge.

NOFRI accetta; ma chiede che gli altri tre quarti non siano tutti rappresentati dalle Società.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, osserva che la composizione del Comitato sarà determinata dallo statuto.

CARMINE, della Commissione, dichiara che la Commissione non è concorde su questo punto e si rimette alla Camera.

CURIONI teme che l'articolo non sia chiaro.

PRINETTI avrebbe preferito: che l'on. Nofri avesse mantenuto *la proposta*, che la metà del Comitato venisse eletta dai ferrovieri; e che l'altra metà venisse poi eletta dalle Società; non riservandosi il Governo che il diritto *di veto*; ciò che escluderebbe ogni sua responsabilità per l'avvenire.

NOFRI sarebbe ben lieto che il Governo e la Commissione accettassero il concetto dell'on. Prinetti, che concorderebbe meglio col suo.

PRINETTI invita il Governo a considerar bene quant'egli ha sostenuto nell'interesse vero dello Stato ed a sgravio della sua responsabilità.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, chiariti i dubbi esposti dall'on. Curioni, fa osservare all'on. Prinetti che, nel compilare il Regolamento, si potrà tener conto delle idee che egli ha espresso.

PRINETTI prende atto di questa dichiarazione.

VACCHELLI, ministro del tesoro, fa notare che la responsabilità dello Stato in codesta Amministrazione non può essere che morale; ma che lo Stato deve parteciparvi per conciliare gl'interessi non sempre concordi dei compartecipanti.

(Approvansi l'articolo 9, coll'emendamento concordato, e l'articolo 10).

NOFRI, anche a nome dei deputati Mazza, Callaini, L. Torlonia, Gallini, Socci, Pipitone, Valeri, Casciani e Pais-Serra, propone un emendamento diretto a concedere al personale già dipendente dalle Ferrovie Romane la facoltà di chiedere che la pensione venga ad esso liquidata secondo il vecchio Regolamento, oltre i decimi delle ritenute successive, perchè con i nuovi Statuti esso sarebbe enormemente danneggiato.

SAPORITO, relatore, e LACAVA, ministro dei lavori pubblici, non possono accettarlo per le ragioni esposte nelle relazioni e nei discorsi di ieri.

(Respinto l'emendamento, approvasi l'articolo 11).

NOFRI, a nome pure di altri colleghi, allo scopo di evitare che si rinnovi il *deficit* presente, propone un emendamento perchè sieno vietati i collocamenti in quiescenza per misura amministrativa.

Ne propone, poi, un altro per evitare che si facciano apparire inabili, per liberarsene, impiegati che all'incontro sono abilissimi, accordando a quelli minacciati di quiescenza il diritto di provocare un giudizio indipendente sulla loro abilità.

SAPORITO, relatore. L'emendamento dell'on. Nofri crescerebbe le spese (Interruzioni e denegazioni) lochè non si potrebbe ammettere senza aumentare i contributi.

Dichiara però che per i futuri collocamenti a riposo, si stabiliranno le necessarie garanzie.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, non accetta questi emendamenti.

NOFRI li mantiene; sostenendo che essi non aumentano gli oneri delle Casse.

LUZZATTO R. chiede che si chiarisca bene se i collocamenti a riposo si possano fare per misura amministrativa: ciò che l'oratore non ammetterebbe.

DE NAVA non crede che l'articolo possa portare le conseguenze di far pagare alle Casse pensioni quelle decretate per misura amministrativa, essendo stabilito il limite massimo dell'onere che le Casse possono avere per questo titolo.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, osserva che alle compagnie ferroviarie non si può negare il diritto di collocare a riposo per misura amministrativa; ma l'articolo provvede alle necessarie garanzie per evitare gli abusi.

SAPORITO, relatore, si unisce a queste dichiarazioni.

(Gli emendamenti dell'on. Nofri sono respinti. Si approva l'articolo 12).

NOFRI, a nome anche di altri deputati, propone un emendamento all'articolo 13 nel senso che la pensione non possa essere inferiore alle 300 lire, nè superiore ai quattro quinti dello stipendio con un massimo di lire 4000.

SOCCI propone che si modifichi la dicitura del paragrafo quarto.

SAPORITO, relatore, non accetta l'emendamento dell'on. Nofri.

(Non è approvato. Si approvano gli articoli 13 e 14).

NOFRI propone come emendamento all'articolo 15 che non si abbia sussidio per le tre prime giornate di malattia, meno che per le ferite in servizio o per febbri malariche.

SAPORITO, relatore, prega l'on. Nofri di non insistere, provvedendo già al suo desiderio la legge sugli infortunii.

(Non è approvato l'emendamento dell'on. Nofri. Si approva l'articolo 15).

DE NAVA, all'articolo 16, domanda a chi spetterà il *deficit* che potesse d'ora in poi verificarsi nelle Casse pensioni per insufficienza di ritenute; e dice che basterebbe dichiarare che si provvederà a termini dell'articolo 35 del capitolato.

Propone in questo senso un emendamento.

NOFRI si oppone a questo emendamento, credendo necessario di dare sanzione legislativa all'articolo 35 del capitolato.

SAPORITO, relatore, dichiara che l'articolo 16 fu approvato dalla maggioranza della Commissione, e che l'emendamento dell'on. De Nava costituirebbe una rinunzia per parte dello Stato ai suoi diritti, e farebbe del tutto inutile la legge ora in discussione.

CARMINE, presidente della Commissione, crede che la maggioranza della Commissione sia, in questo momento, favorevole all'emendamento dell'on. De Nava. (Rumori). Propone che si sospenda la seduta.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, osserva all'on. De Nava che la legge non può pregiudicare, ove esistano, i diritti nascenti da un contratto. Lo Stato crede che l'articolo 35 gli dia diritto di porre a carico delle Società ciò che ora è stabilito dall'articolo 16: e questo diritto afferma oggi: niente altro. (Commenti). Perciò prega la Camera di votarlo.

CARMINE, presidente della Commissione, prende atto di queste dichiarazioni.

DE NAVA, rilevate le dichiarazioni del ministro d'agricoltura e commercio, ritira la sua proposta.

(Dopo altre brevi dichiarazioni degli onorevoli Fortis e Lazzaro, l'articolo 16 è approvato).

NOFRI, all'articolo 17, propone, come emendamento, che il personale ferroviario sia rappresentato con persone elette fra i compartecipanti e almeno in misura della metà nei comitati amministrativi.

SAPORITO, relatore, e LACAVA, ministro dei lavori pubblici, propongono che la rappresentanza elettiva sia stabilita nella misura di un quarto.

NOFRI, accetta.

PRINETTI non crede che la rappresentanza delle Casse vecchie possa parificarsi a quella degli Istituti nuovi, per il diverso grado di partecipazione che vi ha lo Stato.

(È approvato l'articolo 17 con l'emendamento dell'on. Nofri modificato dalla Commissione).

CARBONI BOJ anche a nome di altri deputati, propone di limitare l'aumento della tassa sui trasporti a grande velocità alle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula; e di estenderlo alla Rete Sarda quando le tariffe di quelle ferrovie saranno equiparate a quelle del Continente.

Se non si vogliono escludere le ferrovie sarde, bisogna essere logici ed addossare l'onere al tesoro.

Applicando le soprattasse in Sardegna senza una corrispondente diminuzione di tariffe, si commette una evidente ingiustizia, essendo le tariffe sarde molto più elevate di quelle del continente.

NOFRI, anche a nome di altri deputati, dà ragione di un emendamento tendente ad inscrivere nel bilancio dello Stato la somma di sette milioni all'anno per l'estinzione del *deficit* delle Casse Pensioni.

Fa rilevare come sia ingiusto il far pesare sul commercio in particolare, che è già gravato da tanti pesi, le conseguenze degli errori dei passati Governi.

Colla somma che egli propone, si eviterà l'aumento perenne delle tasse e si estinguerà realmente il disavanzo delle casse di previdenza.

VACCHELLI, ministro del tesoro, non crede che si possa sostenere giuridicamente che lo Stato debba addossarsi l'onere del disavanzo di casse che avevano un carattere privato. Lo Stato ha creduto d'intervenire per una ragione di opportunità politica, ed ha ricorso non ad una tassa nuova, ma ad un semplice aumento di tasse esistenti.

Dichiara che il Governo riconosce giusto il primo degli emendamenti dell'on. Carboni-Boy ed altri, e lo accetta.

LAZZARO non può approvare quest'articolo, il quale si inspira ad un concetto di esagerato fiscalismo, mentre nelle attuali condizioni di depressione economica bisognerebbe pensare a sgravare i contribuenti.

FERRARIS MAGGIORINO crede che con questo articolo si votino nuove tasse, mentre coll'articolo 20 si consolidano tasse che dovevano essere temporanee. Non intendendo approvare tasse ferroviarie, voterà contro. (Bene!)

SCIACCA DELLA SCALA trova che con questo articolo si viene a colpire il piccolo commercio, mentre si dovrebbero mantenere le promesse di diminuzione di tariffe fatte dal Governo dopo l'approvazione del trattato di commercio colla Francia. (Bene!)

FERRERO DI CAMBIANO ha proposto un emendamento per estendere alle merci a piccola velocità l'emendamento proposto dall'on. Carboni-Boj e ringrazia il ministro di averlo implicitamente accettato.

PRINETTI crede che, non essendo possibile nelle attuali strettezze dell'economia nazionale il ricorrere a nuove imposte, non rimanga altra via che quella di aumentare leggermente le tasse ferroviarie, tanto più che l'esperienza fatta delle soprattasse dimostra che esse non hanno impedito l'aumento del traffico.

Dimostra poi che le nuove tasse proposte saranno sufficienti, anzi andranno aumentando notevolmente, seguendo gli incrementi naturali del traffico.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Con questa legge non si propongono tasse nuove, ma una trasformazione delle tasse stabilite dalla legge del 1897; anzi queste vengono diminuite, tenendo conto dei risultati dell'esperienza.

Le tasse che si propongono presentano in confronto delle precedenti il vantaggio di una maggiore semplicità nei metodi di controllo. Perciò spera che la Camera vorrà approvarle quali sono.

(L'emendamento Nofri è respinto. Si approva l'articolo 18 cogli emendamenti Carboni-Boj e Ferrero di Cambiano, e si approvano gli articoli dal n. 19 al n. 25 ed ultimo).

Commemorazione del senatore Cencelli.

PRESIDENTE partecipa la morte del senatore Cencelli esprimendo il dolore della Camera. (Approvazioni).

PELLOUX, presidente del Consiglio, si associa alle parole del presidente. (Approvazioni).

SILI, ricorda le virtù civili ed i meriti politici del defunto (Approvazioni).

PRESIDENTE sorteggia la Commissione pei funerali.

Proroga della Camera.

GIULIANI propone che la Camera si aggiorni al 3 maggio. (Commenti).

LAZZARO propone il 15 aprile. (Commenti).

PELLOUX, presidente del Consiglio, ritiene opportuno il 25 aprile.

BARZILAI bramerebbe che, prima di aggiornarsi, la Camera discutesse le interpellanze sulla questione chinese.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo assume tutta la responsabilità delle trattative e che le interpellanze sulle faccende di Cina sono già inscritte nell'ordine del giorno per il primo lunedì dopo le vacanze.

SANTINI chiede quindi che la Camera sia convocata per lunedì 24 aprile.

(La Camera delibera di aggiornarsi al 25).

BARZILAI chiede che nell'ordine del giorno del 25 aprile siano inscritte le interpellanze.

NASI, ministro delle poste e dei telegrafi, chiede d'esser autorizzato a presentare dopo le vacanze il promesso disegno di legge sul servizio telegrafico.

(La Camera concede la chiesta autorizzazione).

SCIACCA DELLA SCALA invita il Governo ad approfittare delle vacanze per porre la Commissione dei quindici in condizione di esaurire completamente il suo ufficio. (Bene!)

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara che fra breve comunicherà alla Commissione dei quindici le proposte del Governo affinchè essa sia in condizione di farne l'esame al riaprirsi della Camera. (Bene!)

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sugli istituti di previdenza ferroviarii.

FULCI N., segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Aguglia — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Bacci — Barzilai — Bertolini — Biancheri — Binelli — Bissolati — Bonacci — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsani — Boselli — Brunialti.

Cagnola — Calissano — Callaini — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo —

Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Castoldi — Cavalli — Ceresoto — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chindano — Cimati — Cimorelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coletti — Colonna Luciano — Colosimo — Conti — Coppino — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Donno — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Gerolamo — De Luca — De Marinis — De Mita — De Nava — De Renzis — Di Bagnasco — Di Broglio — D'Ippolito — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Donadio — Donnaperna.

Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giovanelli — Giuliani — Giunti.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Leonetti — Lojodice — Lovito — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Massimini — Materi — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nofri.

Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palumbo — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pastore — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pipitone — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti.

Radice — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Sili — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Beniamino — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tarantini — Testasecca — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Vallo Angelo — Valli Eugenio — Veneziale — Vienna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Zeppa.

Sono in congedo:

Bastogi — Bertetti — Bertoldi — Biscaretti — Bonacossa — Brunetti Gaetano.

Calderoni — Calpini — Cappelleri — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Chiaradia — Civelli — Collacchioni.

De Bellis — De Cesare — De Cristoforis — Della Rocca — De Riseis Giuseppe.

Facheris — Farina Nicola — Farinet — Frascara Giacinto — Freschi.

Giolitti — Giusso — Groppi — Grippo — Guicciardini.

Imperiale.

Lucca.

Marcora — Mariotti — Meardi — Medici — Michelozzi.

Oliva.

Pasolini-Zanelli — Pini — Pizzorni — Pullè.

Raggio — Rampoldi — Reale — Romanin-Jacur — Romano — Rovasenda.

Salandra — Serralunga — Serristori — Sola.

Tornielli — Tozzi.

Venturi.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.

Baccelli Guido — Bosdari — Bracci.

Compagna.

Del Buono — Di San Donato — Donati.

Florena.

Gavazzi — Giordano-Apostoli.

Lugli.

Mirabelli.

Panattoni.

Ruggieri.

Sani.

Trinchera — Turrisi.

Zabeo.

È in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Bettolo.

Chinaglia — Codacci-Pisanelli.

Danieli.

Toaldi.

Veronese.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Favorevoli 171
Contrari 38

(La Camera approva).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. L'on. Barzilai ha proposto che il 25 aprile siano svolte le interpellanze sulla China. Su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale. (Rumori).

PELLOUX, presidente del Consiglio. La Camera ha già deliberato che queste interpellanze sieno svolte il primo lunedì dopo la ripresa dei lavori.

VAGLIASINDI prega i proponenti di non insistere in questa domanda.

TORLONIA LEOPOLDO dichiara che, qualunque sia il suo voto in questa questione, intende riservare piena libertà di giudizio in merito.

PANTANO si associa alla proposta Barzilai.

SONNINO SIDNEY crede che la questione sia pregiudicata dal precedente voto della Camera, e che quindi la proposta Barzilai non abbia più luogo.

BONIN crede suo dovere di dichiarare, anche a nome d'altri amici, che il consenso da lui dato al differimento delle interpellanze non ebbe altro motivo che il desiderio di non aumentare le difficoltà del Governo in una vertenza internazionale, ma non ha il significato d'approvazione dell'impresa iniziata in China.

PRINETTI non crede opportuna in questo momento la proposta Barzilai. Voterà contro, riserbando ogni giudizio in merito.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta Barzilai

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE dichiara che la Camera non risulta in numero.

La seduta termina alle 19.30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'on. Mazziotti è stato nominato relatore per il disegno di legge « Onorarii professionali dei procuratori » (52).

DIARIO ESTERO

I giornali francesi ed inglesi commentano l'accordo testè conchiuso tra la Francia e l'Inghilterra, relativamente all'Africa.

Il *Temps* di Parigi si dice soddisfatto dell'accordo e vede particolarmente, nel modo con cui furono condotti i negoziati relativi, un sintomo che annunzia la fine dell'êra dei malintesi. Il *Journal des Débats* è pure soddisfatto. Il *Figaro* approva l'accordo perchè solleva la Francia dall'incubo della guerra. Il *Journal* dice che la diplomazia francese ha saputo trarre il partito migliore da una cattiva situazione.

Altri giornali parigini, invece, criticano vivamente l'accordo. La *Liberté* dice che la Francia ha rinunziato ad un territorio da essa effettivamente occupato e di aver ricevuto in cambio il permesso di occupare o di tenere territorii che non appartenevano a nessuno.

L'*Intransigeant* dice che, in virtù dell'accordo, i francesi sono stati respinti definitivamente dal Nilo mentre gli inglesi si sono insediati per sempre in Egitto. L'*Autorité* scrive che l'Inghilterra ha osservato questa volta le convenienze ma che la sua vittoria e la ritirata della Francia sono innegabili e complete.

I giornali inglesi considerano l'accordo come soddisfacente tanto per la Francia che per l'Inghilterra e lo riguardano come un buon augurio per i negoziati che dovranno ora intavolarsi per la soluzione delle altre questioni ancora pendenti tra i due paesi.

Notano i giornali stessi che con la concessione fatta dall'Inghilterra alla Francia, di una via commerciale al Nilo, resta intatta la comunicazione fra i varî possedimenti francesi nell'Africa, cioè tra il Congo francese, il Sahara francese, Tunisi e l'Algeria.

* * *

Telegrafano dall'Aja in data 22 marzo:

Si ritiene ora come cosa certa che le Potenze si faranno rappresentare alla conferenza internazionale per il disarmo da delegati speciali altolocati, cosicchè la conferenza avrà il carattere solenne di un congresso. Ad eccezione dell'Ambasciatore russo a Londra, de Staal, sembra che non sia stato nominato definitivamente ancora nessun altro delegato, ciò che fa supporre che i Gabinetti non abbiano ricevuto ancora l'invito formale.

Come probabile delegato della Germania si faceva, sino ad ora, il nome dell'ambasciatore tedesco a Costantinopoli, de Marschall. Altre versioni affermano invece che la rappresentanza della Germania verrà affidata al segretario di Stato per gli affari esteri, de Bülow, oppure ad Erberto Bismarck.

* * *

I giornali inglesi, ispirati evidentemente dal sig. Cecil Rhodes, pubblicano notizie sul soggiorno di quest'ultimo a Pechino. Tutti gli articoli constatano la profonda impressione fatta dall'Imperatore su Cecil Rhodes, rilevano inoltre che tanto alla udienza quanto più tardi nell'incontro presso l'ambasciatore inglese a Berlino, si manifestò fra Cecil Rhodes e l'Imperatore una perfetta comunanza d'opinioni tanto che Guglielmo II promise a Cecil Rhodes d'appoggiarne i piani. Rhodes espresse la sua ammirazione per l'Imperatore e rilevò che questi è esperto ed accorto nel trattare gli affari.

* * *

Telegrammi da Atene annunziano che quanto prima il Principe Giorgio di Grecia si recherà a Costantinopoli per salutare il Sultano, il quale lo riconoscerà ufficialmente, in tale occasione, quale governatore generale dell'isola di Creta.

Le pratiche per questo riconoscimento verrebbero fatte dal Principe di Galles nella sua prossima visita al Sultano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. il Principe e la Principessa di Battemberg partirono ieri sera da Roma diretti a Firenze.

Anniversario della battaglia della Bicocca. — S. A. R. il Duca di Genova, rappresentante S. M. il Re, giunse ieri mattina a Novara, accompagnato dal generale Besozzi, Comandante il Corpo d'armata di Torino.

S. A. R. fu ricevuto dall'on. Ministro della Guerra, Generale di San Marzano, dal Generale Ricotti, dai Generali di divisione e di brigata, dai Comandanti di Corpo, da moltissimi ufficiali, dal Sindaco, avv. Brughera, dagli on. senatori e deputati, dal Consigliere delegato della Prefettura, dalle altre autorità e da molte Associazioni con bandiere, ed acclamato vivamente dalla popolazione.

Il Duca di Genova si recò in vettura, col Generale Ricotti e col Sindaco, avv. Brughera, alla Prefettura, ove ebbe luogo una colazione offerta dal Municipio.

Dalla Prefettura S. A. R. si recò, alle ore 13, alla Bicocca, ove erano intervenute in imponente corteo le autorità, le rappresentanze e le associazioni.

Dinanzi al monumento-ossario parlarono, applauditissimi, commemorando i caduti nella storica giornata, il Sindaco, avv. Brughera, il Ministro, Generale di San Marzano, l'on. deputato Bernini, e l'on. senatore Ricotti, cui brevemente rispose il Principe Tommaso ringraziando, fra vive acclamazioni.

Di ritorno dalla Bicocca, il Duca visitò l'Ospedale maggiore, accolto dal presidente, ing. Travaglini, e dal Consiglio d'amministrazione e poi l'Ospedale militare.

Indi si recò in piazza Vittorio Emanuele II, ove assistette al discorso commemorativo e alla sfilata delle bandiere delle Associazioni dinnanzi al monumento Vittorio Emanuele.

Dappertutto S. A. R. fu vivamente acclamato.

S. A. R. rimise al Sindaco lire mille a scopo di beneficenza e ripartì alle ore 17 per Torino, ossequiato dalle autorità ed acclamato da grandissima folla.

S. E. il Presidente della Camera dei deputati, on. Zanardelli, giunse l'altra sera a Brescia e ne ripartì ieri alle ore 13 per Maderno, salutato alla stazione dal Prefetto, dalla magistratura e dagli amici.

All'Ambasciata d'Inghilterra. — Il ricevimento per le presentazioni dato ieri sera dalle LL. EE. Lord e Lady Currie, Ambasciatore ed Ambasciatrice d'Inghilterra, riuscì brillantissimo.

Le sale della sede dell'Ambasciata a Porta Pia erano piene di diplomatici, uomini politici, artisti e signore in elegantissimi abbigliamenti.

Intervennero, oltre quasi tutti gli Ambasciatori e Ministri plenipotenziari accreditati presso S. M. il Re ed il Real Governo, le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Generale Pelloux, i Ministri Canevaro, Palumbo e Fortis, l'on. Marsengo-Bastia, sottosegretario di Stato agli interni, il Presidente del Consiglio di Stato, on. senatore Saredo, i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, marchese Di Rudinì e Biancheri ed i Membri delle Case civile e militare delle LL. MM.

Le presentazioni erano fatte dal Mastro delle cerimonie di S. M. il Re, comm. Peruzzi, e le LL. EE. Lord e Lady Currie, accoglievano i numerosi invitati con squisita cortesia.

In due separate sale furono serviti due sontuosi *buffets*.

Il ricevimento ebbe termine poco dopo la mezzanotte.

Al Collegio Romano. — Uno scelto pubblico accorse ieri al Collegio Romano per ascoltare la conferenza che doveva fare il barone R. Garofalo, sul tema: *Federig Nietzche e l'idea individualista.*

Del povero pazzo sono note le peregrine idee filosofiche sui superuomini, e su di esso il Garofalo intrattenne lungamente l'uditorio congiungendole ad una difesa dell'individualismo che dai più è frainteso.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Gottardo*, della N. G. I., partito ieri l'altro da Massaua, rimpatriano il tenente Sabatini di fanteria e 42 uomini di truppa.

Il Congresso internazionale commerciale a Venezia — Le adesioni al Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale superano oramai le trecento. Aderirono le Camere di Commercio di Alessandria, Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia Catania, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Mantova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Siena, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza; quelle di Bonn, Brunswick, Blackburn, Breslavia, Dortmund, Francoforte, Liegi, Nîmes, Parigi, Plauen, Strasburgo, Tolosa e Wiesbaden; le principali Scuole di Commercio ed Associazioni commerciali di Europa e numerose notabilità degli studî e del commercio europeo.

I Governi di Francia, Inghilterra, Belgio, Portogallo, Svizzera e Lussemburgo hanno già dichiarato di parteciparo al Congresso a mezzo di appositi delegati. Sono attese le adesioni di altri Governi.

All'inaugurazione del Congresso, che seguirà il 4 maggio p. v., assisteranno molto probabilmente le LL. EE. gli onorevoli Ministri degli esteri, del commercio e dell'istruzione pubblica, presidenti onorari del Comitato ordinatore.

Necrologio. — L'altra sera è morto in Roma il conte Giuseppe Cencelli, Senatore del Regno.

Era nato a Fabbrica di Roma nel 1819 e prese parte alla difesa di Roma nel 1849.

Deputato per Viterbo nelle legislature 11ª, 12ª e 13ª, presidente per più anni del Consiglio Comunale di Roma, venne nominato Senatore del Regno con R. decreto del 16 marzo 1879.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — Il giudice Fabre ha terminato l'istruttoria del processo intentato contro le diverse Leghe, eccettuata la Lega antisemita.

PARIGI, 23. — Notizie ufficiali ricevute da Biskra annunziano che la missione Foureau si è attendata, senza incidenti ed in buona salute, ad Agadez, nell'oasi di Aïr, ove rimarrà parecchi mesi.

GENOVA, 23. — Il *yacht* inglese *Osborne*, avente a bordo la Principessa di Galles e le figlie Principesse Vittoria e Maud, proveniente da Villafranca e diretto a Malta, appoggiò quì nel pomeriggio, a causa del cattivo tempo.

PARIGI, 23. — *Camera dei Deputati.* — Si termina la discussione del bilancio della Marina.

Indi si passa alla discussione del progetto di legge relativo ai due dodicesimi provvisorii del bilancio, chiesti dal Governo.

I radicali dichiarano accettare un solo dodicesimo onde affrettare la discussione dei bilanci,

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, insiste onde si votino i due dodicesimi applicabili ai mesi di aprile e maggio.

Si approva infine, con 402 voti contro 34, il progetto pei due dodicesimi.

PARIGI, 23. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri, il Ministro della Guerra, Freycinet, dichiarò che le cause dell'esplosione avvenuta nella Scuola pirotecnica di Bourges non sono state esattamente determinate. Si suppone, soggiunse il Ministro, che l'esplosione sia stata causata da un'imprudenza commessa.

Dispacci da Tolosa, Nîmes e Montpellier segnalano nevicate e gelate.

Si temono danni ai vigneti.

COSTANTINOPOLI, 24. — È giunto Leontieff e ripartirà per la Russia fra alcuni giorni.

BERLINO, 24. — L'Imperatore intervenne, iersera, al pranzo offerto in suo onore dall'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

Erano fra gli invitati il Segretario di Stato, De Bülow, il Ministro dell'interno, conte Posadowsky, il Grande Maresciallo di Corte, conte d'Eulenburg, il Direttore della sezione coloniale, dott. Buchka ed altri.

Durante il pranzo la musica italiana suonò scelti pezzi.

L'Imperatore si trattenne all'Ambasciata fino alla mezzanotte.

TRIESTE, 24. — Il Consiglio municipale, dopo viva discussione, deliberò l'affissione permanente nell'aula consigliare del Decreto originale della Luogotenenza, il quale vieta l'apposizione di una lapide commemorativa pel convegno del Podestà dell'Istria e del Friuli a protesta dell'istituzione di un ginnasio croato in Pisino.

Il Consiglio approvò poscia la proposta di ricorrere alla Delegazione contro il Decreto luogotenenziale stesso.

PARIGI, 24. — Secondo il *Journal*, Nisard avrebbe intenzione di dimettersi da Ambasciatore della Repubblica presso la Santa Sede, per ragioni di salute e Cambon, attualmente Ambasciatore a Washington, lo sostituirebbe.

LONDRA, 24. — Il *Morning Post* ha da New-York: È avvenuta un'esplosione nella polveriera di Pennsgrove (New-Jersey). Vi sono tre morti e cento feriti.

PECHINO, 24. — Il Ministro britannico, Sir C. Macdonald, è partito per l'Inghilterra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 23 marzo 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 743.4.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 51.
Vento a mezzodì . . . . NE moderato.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . Massimo 19°. 8. / Minimo 10°. 2.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 23 marzo 1899:

In Europa pressione a 747 Pietroburgo; 748 Sassari, abbastanza elevata sulla Russia meridionale, Kiew 764.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente in Sardegna fino a 8 mm; temperatura aumentata al S e nelle isole; qualche nevicata nella Valle Padana; pioggie al centro e S.

Stamane: cielo generalmente coperto, ancora qualche nevicata al N e pioggie al centro.

Barometro: 757 Domodossola, Venezia; 753 Genova, Foggia, Girgenti; 750 Porto Ferraio, Cagliari; Sassari.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali al N, meridionali al S; cielo nuvoloso o nebbioso al S, coperto altrove; pioggie ed ancora qualche nevicata al Nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 23 marzo 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	nevica	calmo	8 6	2 8
Massa e Carrara	piovoso	calmo	15 4	5 0
Cuneo	coperto	—	4 1	— 1 7
Torino	coperto	—	5 0	— 0 0
Alessandria	coperto	—	7 1	0 2
Novara	coperto	—	6 3	— 1 1
Domodossola	1/2 coperto	—	4 0	— 3 5
Pavia	nebbioso	—	3 9	— 1 1
Milano	coperto	—	7 6	— 1 2
Sondrio	coperto	—	6 6	— 1 6
Bergamo	coperto	—	3 0	— 2 1
Brescia	coperto	—	6 9	1 5
Cremona	coperto	—	4 5	1 3
Mantova	nebbioso	—	3 8	1 4
Verona	coperto	—	7 9	2 0
Belluno	—	—	—	—
Udine	coperto	—	3 2	— 1 8
Treviso	coperto	—	4 8	0 6
Venezia	coperto	calmo	4 4	0 1
Padova	coperto	—	4 0	0 9
Rovigo	nevica	—	4 2	— 0 5
Piacenza	coperto	—	2 7	1 0
Parma	nevica	—	3 4	0 8
Reggio nell'Em.	nevica	—	3 1	0 9
Modena	nevica	—	4 9	— 0 1
Ferrara	nevica	—	3 2	0 0
Bologna	nevica	—	2 2	— 0 6
Ravenna	piovoso	—	3 9	2 3
Forlì	coperto	—	7 0	1 0
Pesaro	piovoso	legg. mosso	6 6	3 1
Ancona	piovoso	legg. mosso	9 0	5 8
Urbino	nebbioso	—	2 5	— 1 4
Macerata	nebbioso	—	8 9	2 7
Ascoli Piceno	coperto	—	11 0	5 2
Perugia	piovoso	—	11 6	5 8
Camerino	coperto	—	7 2	1 2
Lucca	piovoso	—	13 0	5 5
Pisa	piovoso	—	14 8	5 0
Livorno	piovoso	agitato	13 0	4 8
Firenze	piovoso	—	11 4	4 9
Arezzo	piovoso	—	11 8	4 7
Siena	coperto	—	9 7	5 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	14 0	10 2
Teramo	coperto	—	10 6	5 1
Chieti	piovoso	—	12 0	1 6
Aquila	coperto	—	10 5	4 8
Agnone	nebbioso	—	9 9	5 2
Foggia	coperto	—	14 3	5 9
Bari	coperto	calmo	15 6	10 0
Lecce	coperto	—	18 4	11 0
Caserta	coperto	—	13 0	9 1
Napoli	coperto	calmo	11 6	9 0
Benevento	nebbioso	—	11 1	5 1
Avellino	coperto	—	11 1	7 0
Caggiano	coperto	—	13 2	4 7
Potenza	coperto	—	10 0	4 8
Cosenza	coperto	—	15 0	9 0
Tiriolo	coperto	—	19 0	6 0
Reggio Calabria	sereno	agitato	20 6	14 4
Trapani	coperto	legg. mosso	21 8	16 2
Palermo	coperto	agitato	25 6	10 1
Porto Empedocle	coperto	agitato	20 0	—
Caltanissetta	1/2 coperto	—	17 8	9 6
Messina	coperto	mosso	19 1	15 0
Catania	coperto	calmo	23-8	13 0
Siracusa	1/2 coperto	mosso	24 0	12 8
Cagliari	3/4 coperto	calmo	19 5	9 5
Sassari	coperto	—	11 7	6 6

Direttore Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele